

ARCHITETTURA "LOW COST" IN KENYA

Progetto di una scuola in autocostruzione a Siongiroi (Rift Valley)

di Giorgia Cattaneo

Relatore: Silvia Gron

Correlatore: Francesca De Filippi

Il progetto presentato ha come oggetto la **progettazione di spazi educativi nell'ambito del villaggio rurale di Siongiroi, in Kenya**, e più in particolare nella scuola *'Holy Family Siongiroi'*. Si è svolto in tre fasi e intende dare il proprio contributo riguardo: l'utilizzo e l'organizzazione dello spazio, l'utilizzo di tecnologie costruttive tradizionali e di risorse locali, e l'introduzione di tecnologie passive, di tecniche di costruzione migliorate, favorendo la partecipazione.



Una prima fase di ricerca si è resa necessaria in quanto il progetto si colloca in un contesto di un **paese in via di sviluppo**. La ricerca si è perciò indirizzata a comprendere i temi legati alla cooperazione e allo sviluppo, alle Organizzazioni non governative e Internazionali che operano in questo settore e alle strategie attuate negli ultimi anni.

La seconda fase riguarda l'approccio generale che si è voluto dare al progetto. Ritenendo infatti importante la presenza personale sul campo, è stato attuato direttamente in loco un **periodo di studio, di due mesi in Kenya**. Questo ha permesso la raccolta di informazioni utili e di materiale altrimenti difficile da reperire, **e ha reso possibile affrontare la progettazione con una reale prospettiva di realizzazione**. L'opportunità di vivere a stretto contatto con la realtà del posto, viverne i luoghi, gli aspetti della vita quotidiana e le usanze, ha portato all'osservazione attenta delle percezioni dello spazio e del contesto; la sperimentazione dell'insegnamento in aula ha contribuito a capire meglio la vita all'interno della scuola e a conoscere i soggetti che usufruirebbero del progetto.

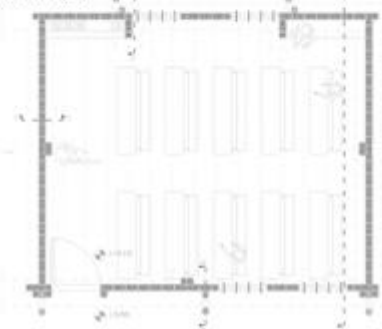
Le informazioni reperite riguardano l'organizzazione della scuola nel Kenya, i materiali da costruzione utilizzati, i metodi e le tecniche costruttive tradizionali e contemporanee del posto, i costi dei materiali e della manodopera, e le risorse del luogo. Ulteriore contributo è stato dato dalla visita di un numero cospicuo di scuole, per un più realistico quadro di inserimento della scuola in progetto. Il viaggio infine ha permesso di individuare una realtà esistente che ha effettiva necessità di un ampliamento, quindi individuare il sito ove collocare l'opera, e effettuarne il rilievo.

Il lavoro di ricerca e il sopralluogo, hanno portato alla terza fase: il progetto. Sono state effettuate dapprima una serie di considerazioni progettuali a livello planimetrico e di fasi di realizzazione. Di conseguenza la progettazione degli spazi educativi è avvenuta con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, sociale, funzionale-spaziale ed economica di sviluppo. A tal proposito si sono condotti studi sui materiali locali reperibili sul posto e sulle tecniche costruttive a basso costo, adattabili al contesto. In particolare la ricerca ha portato alla scelta della **terra cruda (blocco mattone) e del bambù**. Grazie al **lavoro di sperimentazione e di prove sul campo** è stato possibile comprendere concretamente i limiti e le potenzialità dei materiali, per poterli applicare al progetto della scuola.

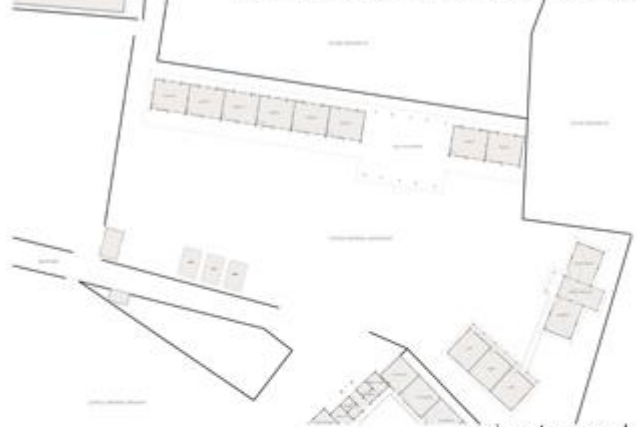
masterplan Holy Family Siongiroi school



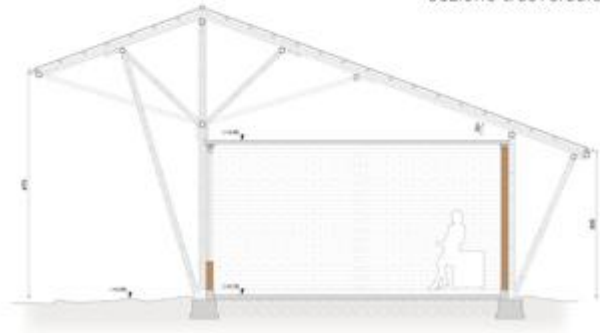
pianta aula tipo



Planimetria ampliamento -Secondary school



sezione trasversale



Il progetto finale presentato quindi, riguardante spazi educativi in un PVS, è un progetto di sviluppo della comunità locale, e pone l'attenzione oltre che sui reali "bisogni" degli utenti, soprattutto sulla necessità di architetture che si confrontino con carenze di risorse economiche e tecnologiche. Un progetto che non impone dall'alto modelli organizzativi estranei alla cultura locale, ma che allo stesso tempo individui soluzioni innovative rispetto all'esistente.

Obiettivo primario di questo lavoro è quindi la realizzazione di ambienti scolastici, in armonia con il contesto, che sia un esempio di progettazione sostenibile a basso costo, che utilizzi materiali e tecniche locali in chiave contemporanea, che **sviluppi idee high tech realizzandole con mezzi low tech, ma ad alto valore aggiunto, con particolare attenzione al comfort ambientale e al rapporto tra architettura e didattica.**



Per ulteriori informazioni, e-mail:
Giorgia Cattaneo: giocatty@alice.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it